



Una franchezza, un coraggio che ci sorprendono, sentire Pietro parlare così, come poco fa il libro degli Atti ci ha fatto ascoltare, davvero ti chiedi deve essere accaduto qualcosa di veramente grande perché un uomo che fino a qualche settimana prima si era dimostrato così fragile e incerto, adesso esce allo scoperto con questa disinvoltura e con questa forza. Certo, era accaduto qualcosa di grande e qualcosa che ha profondamente toccato il cuore, e adesso quello che hanno visto, quello che hanno toccato con mano, adesso avvertono di non poterlo tacere, questa libertà interiore, questa franchezza e coraggio nascono da qui, esattamente. E quando stamattina ascoltiamo e preghiamo una pagina come questa come ci è naturale fare riferimento naturale a quel papa che per tanti anni ci ha aiutato davvero a coltivare questa franchezza e questo coraggio, lui ne è stato un interprete singolare, appassionato. E anche la parola di Paolo ha dentro il sapore e l'annuncio della Pasqua, in particolare un'espressione che mi sembra preziosa, importante e cara all'apostolo, l'immagine del: "Sepolti nel battesimo, con lui

siete anche risorti", è un simbolo, sepoltura e vita, che dice il cambiamento e la novità di vita che la Pasqua ci chiede di vivere e di esprimere. E tutto questo vuol dire che la vita si lascia plasmare dal vangelo, si lascia condurre dal vangelo, assume dal vangelo i valori e i criteri per scegliere, per orientare i propri passi, per incanalare anche i sentimenti più belli e più profondi. E' così. Anche questa è una pagina che davvero ci aiuta, quando stamattina andavo a rileggere, quando pregavo ancora questo testo, andavo a rileggere una frase che lui, Giovanni Paolo, ci ha regalato all'inizio del terzo millennio, quando dice: "Non una legge, non un libro ci salverà, ma una persona!". Eccola qua, questa fermezza profonda, questa fede sincera di chi entra nel mistero della Pasqua di Gesù e se ne lascia davvero condurre. Anche dall'uscire dal dubbio e non avere paura, ci ha invitati Giovanni Paolo, quando poco fa ascoltavamo quel testo bellissimo del vangelo di Giovanni con la gioia e lo stupore di vedere il Signore la sera di quello stesso giorno, e quando sentivamo invece il dubbio e l'incertezza di Tommaso, lui non c'era quella sera lì, ma come faccio a credere a una cosa come questa mai accaduta e dopo tocca, mette le mani nei segni della passione del Signore. E' incoraggiato dal Maestro a dire vedi sono io e allora gli regala quella bellissima confessione di fede che sentiamo come una delle preghiere più belle che il vangelo ci regala: "Mio Signore e mio Dio". Anche questo invito a non avere paura, sono state le prime parole del pontificato di Giovanni Paolo II: "Spalancate le porte a Cristo, non abbiate paura!". Stamattina ci diventa naturale ascoltare e celebrare questa domenica pasquale alla luce di questa figura limpida e profonda che ha guidato il cammino della Chiesa in anni certamente difficili, protagonista di momenti di storia davvero grandi. Però stamattina diventa anche una maniera con cui l'augurio per un momento di festa e di famiglia di Santina e di Piero merita e giornate così dopo parlano da sole, no, anch'io che non vi conosco, non ci conosciamo, immediatamente comprendo, già solo come si celebra, come si prega, come avete celebrato e preparato questo momento si vede che qui le parole affetto, vicinanza, stima, gratitudine sono di casa. Però se accanto a tutto questo che è bello, bello davvero e che dice guarda il Signore vi ha benedetto nella vita, vi ha accompagnato, sentiamo un augurio che viene dalla parola del Signore, la festa è ancora più bella. Questa è la parola, di questa domenica, fatela diventare una parola cara, magari su questi testi, questi di oggi, avete il fascicoletto, no, ritornateci, come a tenere vivo non solo un amore

che vi ha condotto fedelmente fino a qua, ma a tenere vivo questo insieme di legami che rendono davvero bella e sorridente la vita. E questo è davvero anche la preghiera di tutti noi, contenti di poterlo fare insieme e di augurare a due sposini che hanno solo cinquant'anni di matrimonio, un buon cammino.

At 4,8-24a; Sal 117; Col 2.8-15; Gv 20,19-31

Domenica, 1 Maggio 2011

**Domenica II di Pasqua - *in albis depositis***

## **LETTURA**

***Letture degli Atti degli Apostoli 4, 8-24a***

In quei giorni. Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. L'uomo infatti nel quale era avvenuto questo miracolo della guarigione aveva più di quarant'anni. Rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani. Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio.

## **SALMO**

***Sal 117 (118)***

® ***La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.*** oppure ® ***Alleluia, alleluia, alleluia.***

Rendete grazie al Signore perché è buono,

perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». ®

La pietra scartata dai costruttori

è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi. ®

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,

sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre. ®

## **EPISTOLA**

### ***Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 2, 8-15***

Fratelli, fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo. È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. In lui voi siete stati anche circoncesi non mediante una circoncesione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncesione di Cristo: con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncesione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo.

## **VANGELO**

### ***Lettura del Vangelo secondo Giovanni 20, 19-31***

In quel tempo. La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Carmelo di Concenedo, 1 maggio 11